

«Quel cemento sembra colla» Maxi retata per le Grandi opere *Tangenti: 31 arresti a Roma e Genova. Escort in cambio di appalti*

Bruno Ruggiero
■ ROMA

COME se niente fosse. Corrotti e corruttori vanno avanti imperterriti per la loro strada, apparentemente incuranti del fatto che le tecniche investigative e gli strumenti giuridici a disposizione degli inquirenti siano diventati più penetranti. Custodia cautelare, in carcere o agli arresti domiciliari, per 31 persone che ieri all'alba in mezza Italia hanno ricevuto la visita dei carabinieri di Roma e della Guardia di Finanza di Genova mobilitati da due inchieste su tre filoni d'oro dei grandi appalti per treni ad alta velocità e autostrade.

Vicende che riportano alla memoria le indagini del 2010 sulla cosiddetta 'cricca' al vertice dell'ex ministero dei Lavori pubblici e quelle del 1996 sulla Tav.

CON UN'AGGRAVANTE rispetto ad allora, che il gip di Roma, Gaspare Sturzo, sottolinea: «Possiamo sostenere di trovarci innanzi all'impedimento di un atto di libera concorrenza, in un clima tale per cui nessuno ha denunciato questi fatti avendo timore delle conseguenze della rottura dell'omertà». Altrettanto grave, rileva il giudice, che «il contesto aggiornato al settembre 2016 mostri come si violano sistematicamente le procedure di sicurezza e di qualità delle opere realizzate». Di «cemento come colla», infatti, si sente parlare in un'intercettazione. Tra gli arrestati figurano Michele Longo e Ettore Pagani, presidente e vicepresidente di Cociv, la concessionaria impegnata sul Terzo valico ferroviario tra Genova e Milano,

l'ingegner Giampiero De Michelis, direttore dei lavori di tutte e tre le grandi opere al centro del caso, e Domenico Gallo, imprenditore calabrese e titolare delle società impegnate nella realizzazione del Sesto macrolotto dell'A3 Salerno-Reggio Calabria. Arrestato anche Giandomenico Monorchio, figlio di Andrea Monorchio, ex Ragioniere generale dello Stato. Tra gli indagati a piede libero, invece, Giuseppe Lunardi, figlio dell'ex ministro alle Infrastrutture del governo Berlusconi, Pietro Lunardi. Arrestati anche il *general manager domestic operation* del gruppo Sali-

NEL MIRINO

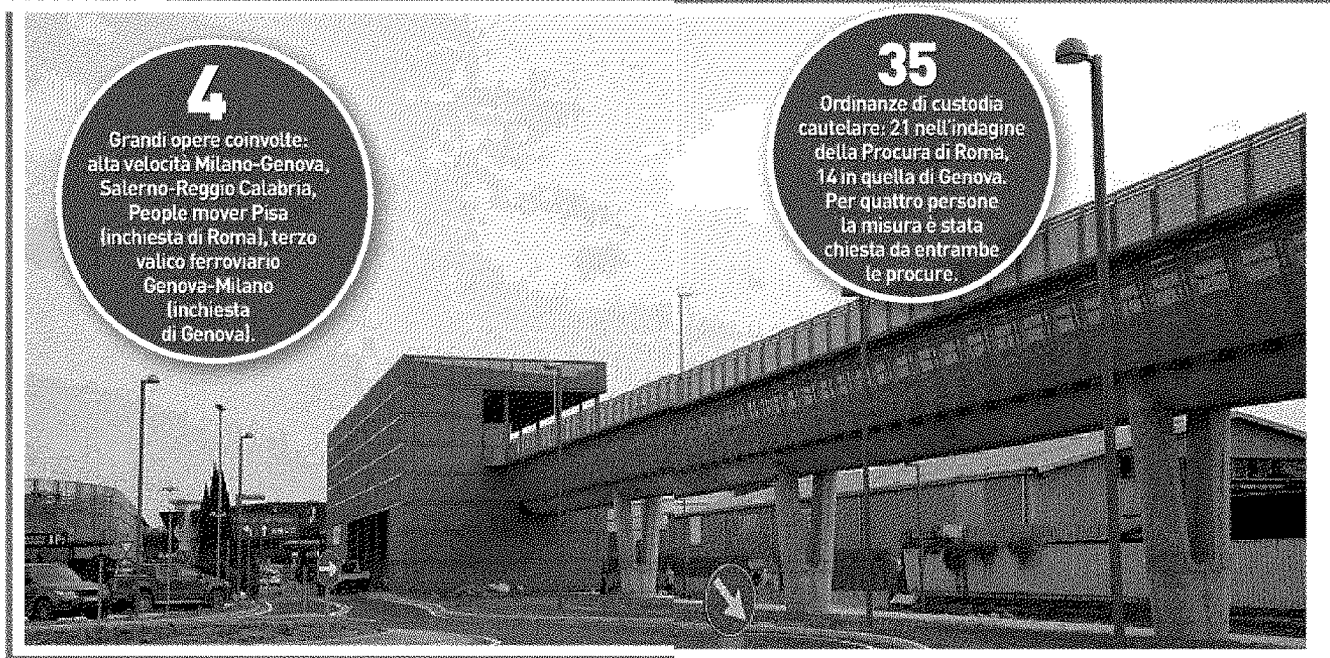
Alta velocità, People mover e Salerno-Reggio Calabria
«Legami con la criminalità»

ni-Impregilo e un dirigente della società Condotte. I reati contestati a vario titolo alle 21 persone indagate nella Capitale e alle 14 sotto inchiesta nella città della Lanterna vanno dall'associazione per delinquere alla corruzione e alla tentata estorsione (si parla anche di «escort in cambio di appalti»). I magistrati ipotizzano «condotte corruttive per ottenere contratti di subappalto» anche nei lavori del People mover di Pisa, l'impianto che mette in collegamento l'aeroporto Galileo Galilei con la stazione centrale della città.

«L'inchiesta nasce dalla scoperta di un circuito di riciclaggio a Roma, legato a fenomeni di stampo mafioso», ha spiegato il procuratore aggiunto Michele Prestipino, coordinatore della Dda romana.



I NUMERI



4

Grandi opere coinvolte: alta velocità Milano-Genova, Salerno-Reggio Calabria, People mover Pisa (inchiesta di Roma), terzo valico ferroviario Genova-Milano (inchiesta di Genova).

35

Ordinanze di custodia cautelare: 21 nell'indagine della Procura di Roma, 14 in quella di Genova. Per quattro persone la misura è stata chiesta da entrambe le procure.

Le indagini

Le Procure di Roma e Genova hanno aperto due inchieste sulle Grandi opere; 35 le ordinanze di custodia cautelare chieste per un totale di 31 arresti. Quattro persone sono citate in entrambi i casi

I lavori

Dal People mover di Pisa (quasi concluso) al valico ferroviario Genova-Milano, dall'Alta velocità in Liguria alla Salerno-Reggio Calabria: sono quattro le Grandi opere coinvolte dalle due inchieste

L'amalgama

È il nome in codice usato per l'inchiesta: deriva da un'intercettazione nella quale gli imprenditori coinvolti spiegano che è necessario «un'amalgama» per evitare «guerre» e preservare «l'orticello»

Le accuse

Vari i campi di imputazione sostenuti dai magistrati nei confronti di imprenditori e funzionari coinvolti: dall'associazione per delinquere, alla corruzione, alla tentata estorsione